

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**311° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	5
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	7
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	9
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	12
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	14

**Commissioni riunite**

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . . .	Pag.	3
--	------	---

**Commissioni speciali**

Territori colpiti da terremoti (\*)

**Organismi bicamerali**

Interventi nel Mezzogiorno . . . . .	Pag.	19
Questioni regionali . . . . .	»	24
Riconversione industriale . . . . .	»	29

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri . . . . .	Pag.	32
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	»	32
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri . . . . .	»	33
11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri . . . . .	»	33

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag.	34
------------------------	------	----

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 311<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 26 febbraio 1985.

**COMMISSIONI 2ª e 8ª RIUNITE****(2ª - Giustizia)****(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)****MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985****29ª Seduta**

*Presidenza del Presidente della 2ª Comm.ne*  
VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Tassone.*

*La seduta inizia alle ore 18,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Conversione in legge del decreto-legge 7 febbraio 1985, n. 12, recante misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa » (1174)  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 19 febbraio.

Interviene il senatore Filetti il quale, dopo aver rilevato come il decreto tenda a porre rimedio al disagio connesso alla vicenda degli sfratti, dichiara di condividere la parte dell'articolo 1 concernente la sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili ad uso di abitazione e critica invece le norme che dispongono la proroga delle scadenze relative agli usi diversi, norme che disattendono in modo grave i recenti richiami della Corte costituzionale al legislatore in materia.

Dopo aver quindi prospettato l'opportunità di un richiamo esplicito ai contratti di cui all'articolo 42 della legge n. 392 del 1978 in sede di ottavo comma dell'articolo 1, si dichiara favorevole ad escludere dalla sospensione i casi di locazioni relative ad edifici gravemente danneggiati che devono essere prontamente ricostruiti, nonchè quelli concernenti locatori che dispongono di altre abitazioni.

Posto successivamente un quesito circa la sorte di atti pubblici stipulati nel periodo di vigenza del precedente decreto non convertito (al riguardo il relatore Padula e il senatore Giustinelli richiamano l'attenzione sull'articolo 6 del provvedimento), il senatore Filetti conclude preannunciando la presentazione di taluni emendamenti.

*La seduta viene sospesa alle ore 18,20 ed è ripresa alle ore 19,15.*

Prende la parola il senatore Giustinelli il quale, sottolineata l'esigenza di giungere quanto prima ad una seria riforma della legge sull'equo canone, contesta anzitutto le affermazioni di taluni esponenti della maggioranza secondo i quali lo stallo nell'esame del disegno di legge n. 479 sarebbe riconducibile a precise responsabilità dell'opposizione (mentre, egli dice, è da addebitarsi alle divisioni esistenti nella stessa maggioranza) e dichiara la disponibilità della sua parte politica ad un confronto serio e meditato in materia, rilevando al riguardo i significativi elementi di novità nell'impostazione comunista, in relazione per esempio al riconoscimento di una maggiore redditività per gli alloggi costruiti prima del 1975.

Dichiarato quindi che una organica politica della casa dovrebbe prendere le mosse da un'attenta considerazione delle vicende degli ultimi anni, preannuncia la presentazione di numerosi emendamenti, volti in sostanza a ripristinare il testo del precedente decreto come approvato dall'altro ramo del Parlamento: augurandosi che su di essi si possa svolgere un confronto costruttivo tra maggioranza e opposizione, ne anticipa parzialmente il contenuto con particolare riferimento a quelli che prevedono l'avvio di un programma straordinario di edilizia agevolata e convenzionata (con fondi aggiuntivi, rispetto agli stanziamenti per l'ultimo biennio del piano decennale), l'estensione delle agevolazioni della cosiddetta « legge Formica »

anche alle cooperative, la proroga per tre anni dei contratti relativi agli usi diversi con un adeguamento del canone a favore del locatario, l'attribuzione ai comuni di poteri in ordine alla locazione obbligatoria, nonchè un nuovo meccanismo per l'aggiornamento dell'elenco dei comuni in cui si verificano condizioni di alta tensione abitativa.

Interviene successivamente il senatore Cartia il quale, dopo aver sollecitato la ripresa dell'esame dei provvedimenti concernenti la riforma dell'equo canone, preannuncia la presentazione di due emendamenti volti rispettivamente a fissare un termine

per l'individuazione degli indirizzi e la distribuzione dei fondi alle Regioni da parte del CER, nonchè a trasferire i finanziamenti previsti per i cosiddetti « buoni casa » in aggiunta ai fondi stanziati per gli interventi di edilizia agevolata.

Il presidente Vassalli avverte che le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo avverranno a chiusura della discussione generale nella seduta di giovedì prossimo e invita i senatori a presentare gli emendamenti al disegno di legge in titolo entro tale data.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

143ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente  
BONIFACIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Leccisi.*

*La seduta inizia alle ore 9,50.*

**IN SEDE REFERENTE**

« Legge-quadro sul volontariato » (575), d'iniziativa dei senatori Lipari ed altri  
(Esame e rinvio)

Riferisce la senatrice Colombo Svevo, la quale esordisce dando conto delle dimensioni assunte dal fenomeno del volontariato; in particolare pone in rilievo la pluralità delle forme giuridiche adottate dalle varie associazioni operanti nel Paese e la molteplicità dei settori d'intervento.

Tali elementi di fatto — prosegue la relatrice — suggeriscono la predisposizione di una normativa generale sufficientemente elastica, che tenga conto della diversificazione che, nella concreta esperienza fin qui emersa, ha assunto l'attività di volontariato.

La relatrice Colombo Svevo dà quindi conto ampiamente della legislazione nazionale e regionale afferente alla tematica e passa in prosieguo ad una analitica illustrazione dei singoli articoli del disegno di legge, soffermandosi, fra l'altro, sugli articoli 5, 6 e 7. Deposita infine alla Presidenza uno schema scritto di osservazioni e di proposte, con l'intesa che venga distribuito a tutti i commissari.

Dopo brevi interventi del presidente Bonifacio e del senatore Garibaldi, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta viene sospesa alle ore 10,30 ed è ripresa alle ore 12,15.*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno » (1193), approvato dalla Camera dei deputati  
(Rinvio dell'esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il presidente Bonifacio comunica che la Commissione lavoro non ha espresso il prescritto parere previsto dal terzo comma dell'articolo 78 del Regolamento in ordine alla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione. Ritiene che la Commissione affari costituzionali possa comunque procedere all'esame preliminare dei presupposti costituzionali dovendosi ritenere applicabile alla fattispecie il secondo comma dell'articolo 39 del Regolamento, secondo il quale decorsi i termini senza che la Commissione consultata faccia conoscere il proprio parere, s'intende che essa non reputa di doverne esprimere alcuno.

Il senatore Maffioletti, in proposito, osserva che l'emissione del parere della Commissione competente, previsto dal terzo comma dell'articolo 78, vincola il procedimento dell'esame preliminare e, ancorché inserito in calendario, il decreto-legge non può essere esaminato sotto il profilo dei presupposti costituzionali se il previsto parere non sia stato espresso.

Replica il presidente Bonifacio che, in mancanza di norma specifica, al fine di valutare gli effetti dell'assenza del parere sul procedimento, come delineato dall'articolo 78, non si possono che invocare i principi generali sull'interpretazione delle norme, che in questo caso legittimano il ricorso al criterio analogico ed il richiamo da un lato all'articolo 39, comma secondo, del Regolamento, e dall'altro — ove la Commissione ritenesse di non riferire all'Assemblea — all'articolo 44, comma terzo, che trasferisce all'Assemblea la competenza a decidere, anche in assenza di relazione, sul merito delle questioni.

Il relatore Murmura, invitato dal Presidente della Commissione, ad esprimere il proprio avviso, dichiara di essere perplesso sulla possibilità che la Commissione proceda all'esame della sussistenza dei presupposti costituzionali senza il prescritto parere della Commissione di merito. Ritiene se mai che la Commissione debba riferire all'Assemblea di non essere in grado di potersi esprimere.

Dopo che il presidente Bonifacio ha ribadito il suo dissenso da siffatta interpretazione del Regolamento, richiamando le argomentazioni già svolte in precedenza, la proposta del senatore Murmura, posta in votazione, risulta accolta, ed il senatore Murmura viene incaricato di informare l'Assemblea, se richiesto, di tale esito del dibattito.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 901, concernente proroga della vigenza di taluni termini in materia di lavori pubblici » (1194), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Murmura il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Senza dibattito, la Commissione, preso atto del parere favorevole della 8ª Commissione permanente, riconosce — a maggioranza — la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 903, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti » (1195), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Murmura il quale propone che la Commissione, in ordine alla

sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

Senza dibattito, la Commissione, preso atto del parere favorevole della 8ª Commissione permanente, riconosce — a maggioranza — la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini dell'emanazione del decreto-legge in titolo, e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 12.30.*

149ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente  
BONIFACIO*

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Leccisi.*

*La seduta inizia alle ore 19,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno » (1193), approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente sulla sussistenza dei presupposti di costituzionalità di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, il senatore Murmura.

La Commissione, preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione lavoro, riconosce la sussistenza dei presupposti di costituzionalità e dà mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 19,30.*

**GIUSTIZIA (2°)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

96ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce.**La seduta inizia alle ore 15,40.***IN SEDE REFERENTE****« Nuove misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale attraverso la dissociazione del terrorismo » (221)**, d'iniziativa dei senatori De Martino ed altri**« Disposizioni a favore di chi si dissocia dal terrorismo » (432)**, d'iniziativa dei senatori Pecchioli ed altri**« Misure per favorire la dissociazione dalla criminalità organizzata di tipo eversivo » (1050)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato il 19 febbraio.

Il presidente Vassalli prospetta l'opportunità, dato anche il carico di lavoro che grava sulla Commissione, di procedere alla costituzione di un Comitato ristretto al fine di accelerare l'ulteriore *iter* dell'esame.

Il relatore Franza, nel concordare con la proposta testè avanzata, osserva che dalla discussione svoltasi nelle sedute precedenti è emersa una forte tendenza a svalutare l'importanza delle questioni affrontate dai tre disegni di legge in esame — nonchè dall'articolata proposta illustrata dal senatore Vitalone a nome dei senatori democristiani nell'ultima seduta —; tendenza che arriva fino a mettere in dubbio l'esistenza di una area di effettiva dissociazione. È ovvio, continua il relatore, che se tali punti di vista fossero fondati verrebbe meno lo stesso presupposto per gli interventi legislativi richiesti.

In proposito l'oratore esprime la convinzione che la stagione del terrorismo contro

cui ci si è battuti negli anni passati sia ormai superata e comunque nulla abbia a che vedere con le recenti manifestazioni del terrorismo internazionale. Resta quindi la necessità di affrontare la questione della dissociazione di quanti rimasero vittime della suggestione rivoluzionaria: si tratta di un numero notevole di giovani, spesso con buona preparazione culturale, i quali già ora svolgono un ruolo stabilizzante — a tutti ormai bene evidente — soprattutto all'interno delle carceri, laddove si sviluppò nel passato un vasto fenomeno di reclutamento nell'area dell'eversione.

Il relatore dichiara infine che nella valutazione della dissociazione occorrerà tenere conto dei motivi chiaramente politici che hanno spinto al tentativo rivoluzionario: nè ciò — a suo avviso — è in contrasto con l'attuale ordinamento penale, visto ad esempio l'orientamento della giurisprudenza che tende a comprendere nell'ambito dell'attenuante comune dei motivi di particolare valore morale o sociale anche i motivi di carattere politico.

Dopo che il sottosegretario Cioce ha dichiarato di apprezzare le osservazioni del relatore Franza, il senatore Ricci esprime piena adesione alla proposta costituzionale di un Comitato ristretto.

Nello stesso senso si dichiara il senatore Vitalone, il quale, rilevato che i senatori democristiani non hanno presentato nella materia un disegno di legge ma solo delle proposte, sia per accelerare i tempi della discussione sia per sottolineare la loro disponibilità più ampia al confronto, sottolinea la necessità che l'istituendo Comitato esperisca tutti gli opportuni contatti e che si faccia altresì carico di ogni questione connessa alla materia in esame (in particolare richiama la necessità di tener conto del cumulo di procedimenti penali gravante in genere sugli imputati di reati di terrorismo).

La Commissione approva infine la proposta costituzione del Comitato, il quale entro

un mese dovrà riferire sullo stato dei suoi lavori.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

« Nuove norme a tutela della libertà sessuale » (996), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Bottari ed altri Garavaglia ed altri, Trantino ed altri, Artioli ed altri, Cifarelli ed altri, Zanone ed altri. approvato dalla Camera dei deputati  
(Rinvio del seguito dell'esame)

Riprende l'esame rinviato il 19 febbraio.

Dopo che il senatore Ricci ha prospettato l'esigenza di procedere sollecitamente nella materia pur con tutti gli indispensabili approfondimenti, la senatrice Salvato avanza a tal fine la proposta che la Commissione riservi alla esclusiva trattazione del provvedimento in titolo due sedute della prossima settimana.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*



**BILANCIO (5°)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

162ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

FERRARI-AGGRADI

*Intervengono il ministro per il coordinamento della protezione civile Zambelli e il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 17,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Ferrari-Aggradi, nel ricordare che la recente evoluzione del mercato dei cambi, caratterizzata dalle note vicende relative alla divisa americana, impone in sede parlamentare una riflessione pacata e approfondita nonché una chiara messa a punto della posizione del nostro paese e delle eventuali iniziative da assumere, rende noto di avere espresse tali valutazioni al ministro Gorla, il quale si è dichiarato disponibile a partecipare ad una apposita seduta della Commissione da dedicare specificamente a tale tema.

Pertanto informa che nella prossima settimana, nella giornata di mercoledì 6 marzo, sarà convocata una seduta con all'ordine del giorno le comunicazioni del ministro del tesoro sull'evoluzione internazionale del mercato dei cambi; auspica comunque che dal dibattito possano emergere indicazioni, orientamenti e considerazioni idonee ad esprimere un indirizzo al Governo nella delicata materia, al di fuori di ogni impostazione meramente polemica e strumentale.

Dà conto poi del fatto che una ristretta delegazione di senatori membri della Commissione ha preso parte alla 1ª Conferenza internazionale delle Commissioni bilancio dei Parlamenti dei Paesi membri della CEE e del Parlamento europeo, i cui lavori hanno affrontato soprattutto i problemi legati all'evoluzione del cambio della moneta americana.

Si apre un dibattito di ordine procedurale.

Il senatore Calice esprime l'assenso del Gruppo comunista al preannunciato dibattito sulle comunicazioni del ministro Gorla, e, nell'esprimere l'augurio che la discussione possa essere costruttiva, chiede che venga valutata la possibilità dell'attivazione degli strumenti procedurali previsti dal Regolamento al fine di esprimere un indirizzo al Governo.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha affermato che tale ultimo problema sarà oggetto di valutazione apposita da parte di una prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, il senatore Scardacione fa osservare come a suo avviso l'audizione del ministro Gorla non debba in alcun modo intralciare l'iter dei provvedimenti riguardanti l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, mentre il senatore Carollo chiede che la Commissione proceda anche all'audizione del Governatore della Banca d'Italia.

Il presidente Ferrari-Aggradi, rispondendo alle osservazioni testè svolte, afferma che — in materia di Mezzogiorno — l'impegno di tutte le forze politiche deve essere quello di elaborare nel più breve tempo possibile le proposte emendative dei testi così come all'esame della Commissione, mentre — quanto alla richiesta del senatore Carollo — afferma che essa sarà valutata in una prossima riunione dell'Ufficio di presidenza.

## IN SEDE CONSULTIVA

**Emendamenti al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1985, n. 9, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zafferana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali » (1151)**

(Parere alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici)

Riferisce alla Commissione, in sostituzione del senatore Covi, il senatore Carollo.

Illustra brevemente il contenuto degli emendamenti così come trasmessi dalla Commissione di merito e che presentano in gran parte aumenti di spesa che non vengono quantificati nè coperti: in particolare, per quanto riguarda l'emendamento che stanziava 100 miliardi di lire per il completamento degli interventi previsti dall'articolo 5 della legge n. 115 del 1980, osserva come la relativa clausola di copertura non possa essere accettata, in quanto facente riferimento ad un accantonamento di fondo globale relativo all'esercizio 1984. Tuttavia chiede se non sia possibile utilizzare *ad hoc* una quota di tale accantonamento per la quale sia già intervenuto l'effetto di slittamento.

Dopo che il sottosegretario Tarabini ha affermato che non risultano esservi prenotazioni sullo stanziamento e quindi che non esiste alcuna copertura per la spesa proposta, il senatore Calice fa presente l'opportunità che nella pronuncia della Commissione si faccia riferimento al parere espresso in data 12 febbraio sul testo del disegno di legge, per la parte relativa alla impossibilità di utilizzare i fondi previsti per i terremoti per altri interventi. A suo avviso, si potrebbe pensare ad una soluzione di copertura per gli emendamenti in parola tale da fare riferimento, da un lato, all'articolo 3 della legge n. 219 del 1981 e, dall'altro, al fondo di tesoreria per la protezione civile, in particolare modo per la parte relativa agli alloggi delle popolazioni terremotate: il tutto ovviamente a condizione che gli stanziamenti imputati presentino la necessaria capienza.

Conclude stigmatizzando il fatto che si vada diffondendo una pratica di frammentazio-

ne della legislazione riguardante i fenomeni sismici.

Il senatore Scardaccione, dichiaratosi contrario all'utilizzabilità in copertura dei fondi di cui all'articolo 3 della richiamata legge n. 219, ricorda che nella seduta in corso occorre esprimere un parere circa la sussistenza o meno della copertura finanziaria.

Il sottosegretario Tarabini si dichiara contrario ad utilizzare la legge n. 651 del 1983 a fini di copertura, mentre, per quanto riguarda la legge n. 219, afferma che sarebbe opportuno che fosse la Commissione di merito a valutare la possibilità di destinare una parte delle risorse ivi previste per i fini di cui agli emendamenti in discussione.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Carollo di esprimere un parere contrario su tutti gli emendamenti aventi implicazioni finanziarie.

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 901, concernente proroga della vigenza di taluni termini in materia di lavori pubblici » (1194), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Castiglione.

Ricordato brevemente il contenuto del decreto-legge, fa presente che l'unico problema che può rilevare per la Commissione è quello connesso all'articolo 1-ter, comma primo, che prevede la proroga di un anno dei termini di perenzione per i residui di stanziamento relativi al capitolo 8272 dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici: si tratta di una deroga alla legge di contabilità di Stato che potrebbe risultare pericolosa, in quanto tale da favorire probabilmente analoghe richieste per altre spese o altre amministrazioni, la cui accettazione finirebbe con il rendere più labili i termini indicati dall'ordinamento contabile in materia di residui.

Dopo che il sottosegretario Tarabini, pur condividendo le osservazioni del relatore, ha fatto presente che la norma tuttavia è stata dettata dalla necessità di tener conto delle lungaggini burocratiche per l'erogazione di

contributi alle cooperative edilizie, si apre il dibattito.

Il senatore Bollini afferma che occorre conoscere l'ammontare dei residui in parola, al fine di poter valutare se la deroga abbia o meno importanza: tuttavia si dichiara nettamente contrario in linea di principio ad ogni violazione delle norme relative alla contabilità di Stato.

Il senatore Carollo condivide la posizione del senatore Bollini, in quanto a suo parere non è possibile in alcun modo derogare all'articolo 36 del Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

Su proposta del presidente Ferrari-Aggradi la Commissione dà quindi mandato al relatore Castiglione di esprimere un parere favorevole, sia pure facendo osservare la inopportunità della deroga alla legge di contabilità di Stato e con l'indicazione della posizione contraria del Gruppo comunista.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 903, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti » (1195)

(Parere alla 8ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Castiglione.

Dà conto brevemente del contenuto del decreto-legge e sottolinea come la norma su cui si dovrebbe appuntare l'attenzione della Commissione è soprattutto quella dell'articolo 2, per la quale sarebbe corretto indicare esattamente il capitolo di bilancio su cui viene offerta la copertura.

Si riserva comunque di rendere note le proprie proposte in ordine al parere una

volta ascoltato il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario al Tesoro fa allora presente che il primo comma dell'articolo 1 non comporta oneri, mentre il comma 1-bis del medesimo articolo implica una maggiore spesa, non quantificata nè coperta; quanto poi all'articolo 2, si dichiara non in grado al momento di valutare quanto dei 25 miliardi già stanziati sia stato già utilizzato; chiarisce comunque come la norma non comporti oneri aggiuntivi.

Si apre un dibattito, nel quale prendono la parola i senatori Bollini (che fa presente l'opportunità di una indicazione alla Commissione di merito del costo esatto del comma 1-bis), Scardaccione (il quale fa presente la necessità di un rinvio dell'esame), e Carollo (a giudizio del quale occorre constatare come, per il comma 1-bis, non esista la copertura finanziaria).

La Commissione dà quindi mandato al senatore Castiglione di esprimere un parere favorevole sul primo comma dell'articolo 1, contrario sul comma 1-bis del medesimo articolo e favorevole con osservazioni sull'articolo 2.

#### INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani alle ore 9,30 è integrato con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 1193.

*La seduta termina alle ore 18,45.*

**FINANZE E TESORO (6°)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

143ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.**La seduta inizia alle ore 16,15.***IN SEDE REFERENTE**

« **Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti** » (310)

« **Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato** » (430)

(Esame e rinvio)

Il Presidente rammenta brevemente il compito ulteriore assegnato alla Commissione, riguardo ai disegni di legge in oggetto, a seguito del rinvio deciso in Assemblea il 7 febbraio. Ricorda altresì l'impegno a riprendere l'esame in Assemblea, come da calendario, domani pomeriggio.

Il senatore Maffioletti ritiene di dover chiarire la posizione del Gruppo comunista in relazione all'eventuale stralcio degli articoli 11, 12 e 13 del disegno di legge n. 310 proposto dal Gruppo stesso in Assemblea il 31 gennaio.

Rammenta anzitutto che le tre Confederazioni sindacali sono nettamente orientate nel senso di evitare le soluzioni adottate su alcuni punti importanti negli articoli anzidetti. Si tratta infatti di materie che devono essere riservate alla contrattazione collettiva e cioè alla sede sindacale (è questo

il caso della eventuale istituzione della nuova qualifica); oppure che devono essere risolte in via amministrativa, ma sulla base di una determinazione unitaria per tutte le amministrazioni (è questo il caso dei profili professionali, per i quali un provvedimento risolutivo, proveniente dalla apposita commissione, sembra che stia per essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*). Il Gruppo comunista ritiene che questi punti di vista siano da condividere, e cioè che ci si debba attenere a quanto stabilito dalla legge-quadro per il pubblico impiego.

I senatori comunisti deplorano, inoltre, che nel corso dell'esame presso la 6ª Commissione sia caduto il vincolo posto nel secondo comma dell'articolo 12 (articolo 11 nel testo trasmesso all'Assemblea) diretto a garantire che i nuovi posti in organico portati in aumento nei ruoli della Corte dei conti vengano assegnati con priorità alle sezioni e delegazioni regionali: è anche questo un requisito per l'accettabilità dell'articolo in questione, che eviterebbe l'ipotesi di uno stralcio.

Il Gruppo comunista deplora infine che negli articoli 12 e 13 (del testo trasmesso all'Assemblea), per il conferimento dei posti di primo dirigente nella Corte dei conti e nell'Amministrazione del tesoro sia stato privilegiato il meccanismo del merito comparativo: anche su questo punto ritiene indispensabile una rettifica, tenuto conto dei seri inconvenienti e delle ingiustizie cui dà luogo tale metodo di promozione. In sostanza, quindi, l'idea di stralciare gli articoli 11, 12 e 13 potrebbe restare in sospeso, in attesa di vedere se sia possibile venire a modifiche di questi articoli che siano soddisfacenti in ordine alle esigenze sopra esposte.

Ha quindi la parola il relatore Pavan che fornisce alcune precisazioni in merito a quanto detto dal senatore Maffioletti. Fa presente, preliminarmente, come l'istituzione della nona qualifica funzionale sia stata prevista al fine di eliminare il ruolo ad esauri-

mento: ruolo che, essendo agganciato alla normativa della dirigenza, non può che essere disciplinato attraverso lo strumento della legge e non da quello della contrattazione sindacale; rileva peraltro come le stesse organizzazioni sindacali si fossero, già in precedenza, espresse a favore della istituzione della nona qualifica funzionale. Dopo aver quindi chiesto al rappresentante del Governo adeguate informazioni circa lo stato dei lavori della commissione per la definizione dei profili professionali, di cui alla legge n. 312 del 1980, fa presente come il meccanismo di conferimento dei posti di dirigente di cui agli articoli 12 e 13 del disegno di legge n. 310 (meccanismo parzialmente diverso da quello previsto dalla normativa generale per l'accesso alla dirigenza) sia valido unicamente per le dotazioni organiche portate in aumento. Rileva infine, come nel settore del pubblico impiego esistano, oltre ai sindacati confederali, anche molti sindacati autonomi con una rilevante presenza della quale occorre in qualche modo tener conto.

Il senatore Finocchiaro sottolinea, preliminarmente, il comportamento contraddittorio delle varie istanze sindacali del personale, le quali, a livello di rappresentanza di categoria, hanno chiesto l'introduzione di una nona qualifica funzionale, mentre a livello di confederazioni ne hanno chiesto la successiva soppressione; fa presente quindi le ragioni che hanno portato alla istituzione di tale nuova qualifica, ragioni essenzialmente consistenti nella volontà di eliminare il ruolo ad esaurimento. Per quanto riguarda poi l'istituzione di una commissione *ad hoc* per la definizione dei profili professionali del personale del Ministero del tesoro, ne sottolinea la positività in considerazione della verificata impossibilità di funzionamento della commissione generale per tutto il pubblico impiego di cui alla legge n. 312 del 1980.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,40.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

123<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

REBECCHINI

*Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Forte.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA POLITICA INDUSTRIALE (Seguito): AUDIZIONE DEL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE COMUNITARIE**

Riprende l'indagine conoscitiva interrotta il 19 febbraio.

Dopo una breve introduzione del presidente Rebecchini ha la parola il ministro Forte, che sottolinea in primo luogo le profonde trasformazioni in atto nell'organizzazione produttiva dei paesi della CEE, e la crescente importanza degli scambi intracomunitari, che rappresentano oggi il 49 per cento degli scambi totali della comunità, ed il 12 per cento del prodotto comunitario lordo.

Non esiste, sottolinea il Ministro, una politica industriale comunitaria: all'epoca dei Trattati di Roma, si ritenne sufficiente per lo sviluppo del settore industriale l'apertura dei mercati, anche se la presenza di numerose disposizioni in materia di libera circolazione delle merci e di libera concorrenza consente di parlare, se non di una vera e propria politica industriale, quanto meno di una « politica per l'industria ».

La creazione di un mercato unico non è ancora completa: sussistono tuttora ostacoli tecnici agli scambi, e manca uno statuto europeo dell'impresa. La Presidenza italiana

è impegnata per il superamento di questi limiti.

Diversa, precisa il Ministro, è la situazione dei settori cui fa riferimento il mercato della CECA, che consente interventi specifici delle istituzioni comunitarie, che possono essere molto penetranti.

Il Ministro rileva quindi che i settori industriali destinati, negli anni futuri, a maggiore sviluppo sono quelli delle telecomunicazioni, dell'elettronica e dei settori ad essa connessi, delle biotecnologie e della chimica fine: si tratta di settori caratterizzati da un grado elevato di internazionalizzazione e da forti spese di ricerca e sviluppo, sopportabili solo in un mercato a dimensione continentale.

Per mantenere la posizione dell'Italia in questi settori, deve essere dedicato un maggiore sforzo al sostegno della ricerca di base, con una allocazione di risorse molto maggiore (dall'1,3 ad almeno il 2 per cento del PIL). Bisogna favorire la diffusione delle conoscenze tecnologiche tra le imprese, e raggiungere un più alto grado di standardizzazione nei settori a prevalente domanda pubblica; nonostante la limitata disponibilità di fondi da parte della Comunità, si potrebbero realizzare iniziative di sostegno alla ricerca con la partecipazione della CEE, degli Stati membri e di istituti pubblici o privati. Il credito agevolato dovrebbe essere giustificato solo con riferimento alla effettiva promozione dell'innovazione.

Il ministro Forte si sofferma quindi sulle prospettive che, nell'ambito comunitario, si aprono alle piccole e medie imprese. In primo luogo, possono essere promosse forme consortili, su base anche transnazionali, per la realizzazione di progetti determinati. Il sostegno alle piccole e medie imprese non deve essere attuato mediante interventi a pioggia, ma finalizzato all'organizzazione dei mercati, all'ammodernamento ecologico, all'innovazione tecnica, al reperimento di capitale di rischio, all'addestramento pro-

fessionale. Ciò presuppone la ridefinizione della piccola impresa, sulla base di un parametro unico conforme agli orientamenti della CEE. L'intervento delle finanziarie regionali dovrebbe essere finalizzato, nel senso sopra esposto, senza servire da copertura a situazioni di crisi; in sede CEE potrebbe essere altresì creata una Agenzia comunitaria per le piccole imprese.

Il ministro Forte ipotizza quindi l'approvazione di una legge specifica per il sostegno allo sviluppo ed alla innovazione delle minori imprese.

Egli illustra poi i criteri vigenti in sede comunitaria per gli aiuti di stato ai settori in crisi ed alle aree sottosviluppate, sottolineando come le leggi nazionali in materia abbiano dato luogo ad un notevole contenzioso. In questa prospettiva, meritano attenzione gli orientamenti della Commissione CEE sui conferimenti di capitali ad imprese pubbliche, che mirano ad escludere apporti di capitali ad imprese che non appaiono in grado di sopravvivere sul mercato.

Gli aiuti ai settori in crisi dovrebbero essere temporanei, e finalizzati al risanamento, privilegiando il nuovo rispetto al salvataggio dell'esistente, cioè, in altre parole, la riconversione rispetto alla ristrutturazione.

Il Ministro mette quindi in evidenza l'esistenza di criteri differenziati per la valutazione dei settori in crisi meritevoli di aiuto, si tratti dei settori di cui si occupa la CECA, o di altri (come la cantieristica), per cui vi è una tradizione di interventi comunitari, o di settori di crisi più recente. Particolare rilievo acquista inoltre la concentrazione territoriale delle imprese appartenenti ai settori in crisi.

Illustra successivamente i criteri relativi agli interventi regionali, per aree depresse come il Mezzogiorno, o per aree che si trovano in condizioni particolari (come quella di Trieste), sottolineando l'esigenza di fare ricorso a criteri di identificazione del bacino di crisi economicamente fondati.

Passando all'esame delle vigenti leggi italiane, il Ministro afferma che la « legge Prodi » deve essere abrogata e sostituita con una revisione della procedura di amministrazione controllata; che il decreto del Pre-

sidente della Repubblica n. 902 del 1976 va modificato, con riferimento ad aree di intervento meglio identificate, ed a settori riconosciuti in crisi; che gli interventi della GEPI dovrebbero essere temporanei, e circoscritti per settore e per aree geografiche.

Il ministro Forte fa quindi riferimento alla necessità di una politica attiva del lavoro, che non contrasti (come è il caso di talune ipotesi relative all'Agenzia del lavoro) con i criteri comunitari. Egli si sofferma quindi sulle prospettive di una politica di *Job creation*, che potrebbe essere sviluppata anche sulla base di istituti già esistenti. Anche la modifica del testo unico degli interventi nel Mezzogiorno dovrebbe seguire gli stessi criteri, di favore per l'innovazione tecnologica, per le minori imprese e per gli investimenti ad alto rischio.

Il Ministro dà notizia dei criteri che vanno emergendo nella CEE per una politica industriale « per fattori ». Essa può poggiare su interventi per la formazione del capitale umano, sul coordinamento della domanda pubblica e su misure idonee a canalizzare il risparmio verso investimenti ad alto rischio.

In tema di formazione professionale, egli afferma che i criteri prevalenti oggi in Italia appaiono in contrasto con quelli dominanti nella CEE: è necessario, a suo parere, mantenere gli istituti di istruzione tecnica, con attenzione alle nuove professioni, sia per potersi valere di contributi comunitari, sia per evitare che titoli stranieri di livello medio superiore vengano domani — in nome della libertà di stabilimento — equiparati a titoli italiani di livello universitario.

Tra i settori interessati alla domanda pubblica, il Ministro segnala in particolare il settore avioelicotteristico e quello delle telecomunicazioni. Per quanto riguarda i nuovi strumenti finanziari, idonei a canalizzare il risparmio verso l'innovazione tecnologica, egli si sofferma in particolare sul *merchant banking* e sul *venture capital*, illustrandone l'utilità (evidente sulla base delle esperienze straniere, e soprattutto americane) e la varia tipologia. A suo giudizio, esistono nel nostro paese le premesse per la afferma-

zione di tali strumenti, che dovrebbero essere opportunamente stimolati, con strumenti fiscali, nonché con provvedimenti normativi sulle borse valori e sui fondi comuni di investimento.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il presidente Rebecchini chiede quali siano gli intendimenti del Governo sulle contestazioni in sede comunitaria della legge numero 696 del 1983 e della cosiddetta « legge Sabatini » (n. 1329 del 1965), sul disegno di legge di iniziativa parlamentare per il settore aeronautico, sulle ipotesi di parziale detassazione degli utili reinvestiti e sulle modifiche delle macchine lavatrici che sarebbero rese necessarie dalla diminuzione (di cui si dibatte) degli indici di fosforo nei detersivi.

Il senatore Petrilli, quindi, rilevato come i trattati comunitari, al di là della politica agricola, siano rimasti sostanzialmente inattuati, lamenta l'esportazione di prodotti a basso contenuto tecnologico e l'importazione di tecnologie avanzate: si tratta, pertanto, di predisporre le condizioni perché si affermi una volontà politica europea in grado di favorire un massiccio trasferimento di conoscenze tecnologiche e il perseguimento di obiettivi comuni, soprattutto in materia monetaria e per la creazione di nuovi posti di lavoro che non possono essere ottenuti se non accrescendo la competitività dell'economia nazionale ed europea.

Il senatore Baiardi, poi, segnala l'esigenza che la Comunità europea, accanto ai paesi del Terzo mondo e agli Stati Uniti d'America, consideri con maggiore attenzione le potenzialità offerte dai mercati dei paesi socialisti anche al fine di una riduzione del peso eccessivo acquisito dal dollaro nella regolazione delle transazioni internazionali. Chiede infine un giudizio sulla politica finanziaria del Governo italiano (con particolare riferimento alla emissione di buoni ordinari del Tesoro e di certificati di credito del Tesoro) e sulla capacità di stimolare il risparmio nazionale.

Il senatore Leopizzi, a sua volta, dopo essersi rammaricato della scarsa presenza dei commissari alla audizione del ministro

Forte, domanda chiarimenti sulla partecipazione di capitale nelle imprese pubbliche, sui sostegni temporanei alle imprese in crisi, sugli aiuti aventi effetti distorsivi nel mercato, sull'eventuale cumulo delle retribuzioni per gli addetti sottoposti al trattamento previsto dalla cassa integrazione guadagni e riutilizzati in altri lavori, sulle iniziative italiane e comunitarie volte ad arginare la eccessiva valutazione del dollaro statunitense.

Il senatore Consoli, quindi, rilevato che la politica dell'industria oggetto della relazione è fondata sulla centralità dell'impresa, auspica la rapida adozione di una moneta europea, senza la quale il nostro Paese e l'Europa comunitaria subiranno pesanti conseguenze nello scenario economico e politico internazionale. Esprime inoltre preoccupazione per la disforme sensibilità manifestata al riguardo da parte del Parlamento europeo e dalla Commissione, denunciando il fatto che i processi di internazionalizzazione di cui sono state protagoniste imprese pubbliche e private italiane non abbiano privilegiato accordi su base europea ma abbiano evidenziato il rischio di accrescere la dipendenza nazionale e comunitaria dall'imponente sviluppo tecnologico in atto negli Stati Uniti d'America e in Giappone. Chiede inoltre quali azioni intenda adottare il Governo italiano per dare impulso a un processo di sviluppo nazionale e comunitario.

Il senatore Felicetti, infine, rilevata la difficoltà con la quale si manifesta un orientamento unitario del Governo in materia di politica industriale, chiede come sia possibile il superamento dei nodi, più volte denunciati, dell'assistenzialismo, del divario tecnologico, della disoccupazione e della perniciosa influenza della moneta statunitense sullo sviluppo dell'economia nazionale.

Il ministro Forte, nel fornire i chiarimenti richiesti, sottolinea che le obiezioni comunitarie alle norme di incentivazione contenute nella « legge Sabatini », riguardano il contenuto innovativo dei macchinari incentivati e le particolari provvidenze a favore del Mezzogiorno: richiama quindi la importanza del disegno di legge in materia aeronautica (in ordine al quale indica, co-



me fattore prioritario, lo sviluppo delle commesse pubbliche) e precisa che gli sgravi fiscali sugli utili reinvestiti, laddove sperimentati, non hanno mai costituito oggetto di impugnazione in sede comunitaria, in quanto la CEE esige che gli incentivi di ordine diverso non vengano cumulati tra loro, favoriscano l'innovazione tecnologica, siano comunque trasparenti in modo tale da individuare i soggetti beneficiari e non sconvolgere le regole che presiedono alla concorrenzialità del mercato.

Circa le modifiche che sarebbero necessarie alle macchine lavatrici per diminuire il fosforo nei detersivi, il ministro Forte si dichiara contrario a possibili pericolosi precedenti di natura indirettamente protezionistica, ancorchè riconosca necessaria l'adozione di provvedimenti volti ad attenuare i processi di eutrofizzazione nel mare Adriatico.

Rilevato, poi, che l'unificazione europea è rimasta incompleta soprattutto per la mancanza di una comune politica monetaria e creditizia, conviene con i rilievi formulati dal senatore Petrilli al quale, tuttavia, fa osservare che, ad alcuni prodotti cosiddetti maturi (come per il settore tessile) corrisponde una elevata innovazione di processo. Sulle ipotesi tendenti a creare nuova occupazione attraverso la riduzione degli orari di lavoro egli precisa che occorre ripartire le risorse create da nuovi prodotti e non le difficoltà generate da processi produttivi superati dalle innovazioni tecnologiche in atto.

Quanto alla sopravvalutazione del dollaro, poi, egli sottolinea la necessità di elevare il flusso di investimenti (e quindi l'affluenza di capitali) nel nostro Paese e nell'ambito comunitario ove il grave ritardo nell'adozione di azioni concertate e la più ampia utilizzazione dell'ECU (Unità di conto europea) è dovuto alla rigida opposizione della Repubblica Federale di Germania e alla sconcertante freddezza di molte banche centrali.

Passando a illustrare altri aspetti del disordine economico e monetario, il ministro Forte sostiene che l'indirizzo del risparmio agli investimenti di rischio è subordinato al rendimento degli stessi: gli eccessivi acquisti di BOT e CCT, pertanto, appaiono derivati dal bisogno finanziario legato all'am-

piezza del *deficit* pubblico: questo genera un effetto di spiazzamento per l'intera economia ed esige l'adozione di una politica economica e monetaria più severa e rigorosa che, attraverso la riduzione del disavanzo pubblico, sia in grado di predisporre misure coordinate a favore dello sviluppo.

Dopo aver auspicato una maggiore chiarezza nelle azioni intraprese dai pubblici poteri in materia di partecipazione di capitali nelle imprese pubbliche, richiama i vincoli della vigente normativa comunitaria per tale settore e segnala il grave ritardo culturale dell'industria italiana in materia di aiuti che finiscano per avere effetti distortivi sul mercato: questi, per vero, si manifestano in diverse forme anche in altri paesi industriali avanzati come il Giappone e la Gran Bretagna.

Il ministro Forte, quindi, ribadite le posizioni già espresse in materia di politiche del lavoro e di *job creation*, preannuncia una iniziativa del Governo italiano in sede comunitaria per tutelare maggiormente le monete europee dall'ascesa del dollaro, prevedendo anche che i contratti per le forniture energetiche siano pagati in ECU. Sostiene inoltre che, tra le condizioni di una politica monetaria più severa, andrebbe prevista la neutralizzazione degli effetti conseguenti alla crescita dei prezzi energetici sulla scala mobile e il cambiamento della moneta di riferimento per le transazioni internazionali. Al nostro Paese, in particolare, è necessario un maggiore rigore finanziario, una più ampia liberalizzazione valutaria e adeguate azioni di sostegno da parte della Banca centrale.

Il ministro Forte, poi, dà notizia di una iniziativa italiana volta all'adozione di un regolamento che modifichi il *quorum* per le delibere prese in sede comunitaria; rileva ancora che la politica monetaria europea non è matura nella coscienza comune e tanto meno nel Parlamento europeo; segnala la opportunità di privilegiare l'integrazione tra imprese europee ma senza misure discriminatorie a carattere protezionistico nei confronti di chicchessia e ribadisce la necessità di una accorta politica delle commesse pub-

bliche per i settori — come quello avioelicotteristico — ad alto contenuto tecnologico. Lamenta infine l'eccessivo contenzioso comunitario causato dalla gran mole di direttive inattuate dal nostro Paese che ostacola i suoi governanti nello svolgimento di un adeguato ruolo in sede comunitaria.

Il presidente Rebecchini, poi, ringrazia il ministro Forte e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 19,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL  
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL  
MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

*Presidenza del Presidente*  
CANNATA

*La seduta inizia alle ore 18.*

**AUDIZIONE DEL MINISTRO DEI TRASPORTI  
ONOREVOLE CLAUDIO SIGNORILE**

In apertura di seduta il Presidente Cannata ricorda che l'audizione dei Ministri preposti all'intervento ordinario è orientata a verificare il modo come vincoli o riserve della spesa hanno funzionato negli ultimi anni con riferimento al Mezzogiorno. In particolare il Ministro dei Trasporti è invitato a fare conoscere i programmi di investimento, le direttive per la formulazione del piano dei trasporti alla luce della collocazione geo-economica del Mezzogiorno, nel rapporto sia con l'Europa che con i paesi del Mediterraneo; i piani e le prospettive per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina; gli orientamenti in vista di un più corretto e fruttuoso rapporto tra gli interventi ordinari e quelli straordinari ed aggiuntivi.

Il Ministro Signorile ringrazia per l'invito che gli offre l'occasione per fare il punto della politica dei trasporti con riguardo al Mezzogiorno. Si riserva peraltro di verificare in un secondo momento con la Commissione bicamerale le opzioni — interrelazioni con la produzione e il territorio — contenute nel piano nazionale dei trasporti. Intanto propone, nell'ottica del suo Ministero, una lettura integrata dei processi economici nel Mezzogiorno d'Italia.

Preliminarmente intende soffermarsi sulla riserva legislativa del 40 per cento che,

a suo avviso, costituisce una clausola fittizia e non un parametro positivo di intervento. La riserva infatti è aggirata attraverso l'imputazione formale a imprese che sostanzialmente svolgono altrove la loro attività. Inoltre, il vincolo non tiene conto dell'effetto propulsivo scaturiente dal volano dell'intervento straordinario. Con queste precisazioni tiene tuttavia a ribadire che il suo Ministero nella sostanza ha rispettato la clausola di riserva.

Nell'ultimo decennio infatti l'impegno dello Stato, nel settore trasporti, per il Mezzogiorno può stimarsi in circa 25.000 miliardi su un totale nazionale di 40.000 miliardi. Le FF.SS. in particolare hanno assorbito 20.500 miliardi, di cui 15.500 destinati a impianti fissi e 5.000 a materiale rotabile.

La Motorizzazione ha assorbito negli ultimi due anni — non è possibile disaggregare la spesa nell'arco del decennio — 4.000 miliardi, di cui 400 destinati ad investimenti e 3.600 alla copertura di disavanzi nei costi di esercizio.

L'Aviazione civile ha conosciuto una spesa di 290 miliardi investiti in impianti aeroportuali.

La cifra complessiva risulta quindi di 24.790 miliardi. A questi importi vanno aggiunti gli stanziamenti FIO degli ultimi tre anni che hanno superato i 360 miliardi di lire, valicando anche in questo caso la quota di riserva peraltro prevista dalla legge istitutiva del Fondo.

Se si esaminano poi le ipotesi programmatiche del prossimo quinquennio risulta quanto di seguito indicato.

In base alla legge sulle ferrovie concesse si prevede uno stanziamento nazionale di 3.000 miliardi, di cui 1.600 per il Mezzogiorno. In base alla legge sulle Metropolitane 4.000 miliardi, su un totale di 7.500. Per il Piano Innovazione Tecnologica è prevista una spesa di 2.400 miliardi su un totale di 6.500. Infine vanno considerati i 4.000 miliardi per il Ponte sullo Stretto di Messina.

Come si vede uno stanziamento complessivo di 12.000 miliardi su un totale nazionale di 21.000. Dunque un impegno in favore del Mezzogiorno largamente superiore alla quota di riserva.

Dall'esposizione che precede risulta che l'intervento straordinario nel Mezzogiorno trova il cardine portante nel settore traspor-

ti. Nell'ultimo biennio — tiene a ricordare — sono stati attivati circa 8.000 miliardi dei complessivi 25.000.

Per una migliore informazione della Commissione legge una tabella, che fa riferimento alle leggi di spesa con relativo periodo di attuazione, al di fuori degli stanziamenti ordinari di bilancio.

## FINANZIAMENTI STRAORDINARI

PROVVEDIMENTO 1	PERIODO DI ATTUAZIONE 2	LEGGE 3	STANZIAMENTO MILIARDI				STATO DI ATTUAZIONE 8
			TOTALE 4=5+7	IMPIANTI FISSI		MATERIALE ROTABILE 7	
				TOTALE 5	SUD 6		
Piano decennale . . . . .	1963 ÷ 1972	Diverse	1.500	600	—	Completato	
Piano ponte . . . . .	1973 ÷ 1975	52-1973	400	130	133	Completato	
Programma interventi straor- dinari (PIS) . . . . .	1975 ÷ 1980	377-1974	2.000	525	750	Eseguito il 90% circa	
Finanziamento integrativo . .	1978 ÷ 1980	503-1978	1.665	145	1.400	Eseguito il 70% circa	
Interventi zone terremotate .	—	874-1980	157	157	—	Eseguito oltre il 50%	
Programma integrativo . . . . .	1981 ÷ 1985	( 17-1981 130-1983 887-1984 )	( 8.950 4.600 (b) 11.430 (b) )	( 3.985 (a) 2.050 (b) 5.100 (b) )	( 3.500 1.800 (b) 4.470 (b) )	In corso	
Completamento linea: Paola- Cosenza . . . . .	—	526-1982 (FIO)	151	151	—	In corso	
Piano decennale soppressio- ne P. L. . . . .	1983 ÷ 1992	189-1983	1.700	680	—	—	
TOTALE GENERALE . . . . .			42.323	13.523	12.053		

(a) Escluso l'importo per l'acquisto di alloggi.

(b) Dati stimati.

Il ministro Signorile prosegue il suo intervento svolgendo considerazioni sull'esigenza di far progredire il quadro di sostegno verso un processo di ristrutturazione e riconversione, in funzione di riequilibrio dell'assetto territoriale italiano nella prospettiva dell'unificazione economico-infrastrutturale. Il processo è parte integrante di un disegno che intende accentuare da una parte la penetrazione verso il Mediterraneo, dall'altra favorire lo scorrimento in direzione dell'Europa comunitaria. Sotto questo profilo fornisce chiarimenti su le due direttrici che guardano — rispettivamente attraverso la dorsale tirrenica e il tragitto che passa per la Grecia — verso l'Africa ed il Medio Oriente. Con riferimento a questa seconda direttrice richiama l'attenzione sull'effetto di attesa già prodottosi vistosamente nel porto di Brindisi, a dimostrazione del fatto che quando la sollecitazione opera nella direzione corretta il mercato risponde positivamente.

Si sofferma quindi sull'esigenza di riqualificare il tessuto ferroviario, ordinario e in concessione. La legge finanziaria del 1985 prevede procedure accelerate che consentiranno tra breve di entrare in una fase operativa di forte segno innovativo.

In ordine al sistema dell'Aviazione civile, dopo aver ricordato le questioni legate all'avvicinamento delle tariffe, considera in particolare l'esigenza di aprire un terzo livello interno al Mezzogiorno d'Italia. Ci sono tutte le condizioni per consentire su tratte intermedie l'intervento di compagnie diverse, pubbliche e private, onde evitare un progressivo declino ed ulteriore emarginazione degli aeroporti meridionali.

Per quanto riguarda il Ponte sullo Stretto osserva che non è consentito disgiungere gli aspetti che riguardano la ferrovia da quelli che riguardano la strada. Occorre dunque una efficace integrazione delle modalità.

La Commissione tecnica insediata presso il Ministero ha informato con ricchezza di dati che il problema della penalizzazione ferroviaria deve considerarsi superato. Danque entro aprile sarà consentito l'ingresso in una fase più propriamente operativa dopo studi e verifiche di fattibilità. Comunque sia, ponte o tunnel, si è fatto un passo avanti verso

un modello dinamico che funga da esempio anche per altri paesi.

Tuttavia sente il dovere di informare di non aver ancora firmato la convenzione, proprio perchè non ha ancora acquisito la certezza tecnica della fattibilità del progetto. Il piano poliennale delle Ferrovie dello Stato ha peraltro accantonato un congruo stanziamento e tutto lascia pensare che sarà fatto un passo decisivo in vista non solo dell'apertura di un ponte verso l'Africa, ma pure in vista di un complessivo ridisegno della realtà urbana ed economica delle zone più strettamente interessate.

Conclude svolgendo brevi osservazioni per sottolineare la esigenza di un più stretto coordinamento con gli altri ministeri di spesa e così pure l'intervento straordinario.

Si apre il dibattito.

Il deputato Soddu domanda l'incidenza dei trasporti sul programma triennale di intervento di cui alla legge 651 del 1983. Ritiene di dover porre il quesito, perchè gli sembra evidente la differenza di impostazione con una politica ambiziosa, quale testè indicata dal Ministro.

Indubbiamente pesa lo scoordinamento temporale. Le direttrici indicate dal Ministro e i relativi snodi — ivi considerato il Ponte sullo stretto — esigono ovviamente tempi più lunghi rispetto al programma triennale.

Concorda tuttavia con l'obiettivo di fare dei trasporti un volano per il riequilibrio, con l'avvertenza che non basta stornare verso il Mezzogiorno flussi di investimento — ovvero garantire il rispetto della clausola di riserva — quando si impone l'esigenza di imprimere una forte accelerazione agli investimenti. Conclude il suo intervento domandando al Ministro se non gli sembra che la Sardegna sia piuttosto sacrificata lungo le direttrici da lui indicate.

Il deputato Parlato premette una considerazione di metodo. Sarebbe meglio che il ministro fornisse una griglia di dati per iscritto, sui quali discutere con più larga documentazione.

Si chiede quindi se la politica dei trasporti viene prima o dopo quella del territorio. A suo avviso devono procedere contestual-

mente per evitare di commettere errori. Di qui l'esigenza di stabilire un rapporto anche con il programma triennale per il Mezzogiorno, del quale ha parlato il collega Soddu.

Domanda quindi al Ministro come la politica da lui prospettata si attagli alla variegata realtà economica e sociale del Mezzogiorno, sviluppatosi come si dice a macchia di leopardo.

La clausola di riserva deve essere raggugliata, per offrire un indicatore positivo, alla consistenza delle aziende, nate e sviluppatesi nel Mezzogiorno d'Italia (interruzione del Ministro Signorile). Si eviterebbe in questa maniera di vedere tutto in chiave di sostegno assistenziale all'occupazione, sviluppando potenzialità diverse attraverso un uso razionale dei mezzi di trasporto.

Dopo aver ricordato che la tradizionale perifericità delle regioni meridionali è ulteriormente penalizzante per il Mezzogiorno d'Italia, mette in luce l'esigenza di operare un coordinamento efficace con l'intervento straordinario per correggere uno squilibrio

che tende per forza di cose ad approfondirsi. In questo quadro politiche differenziate presentano una valenza molto negativa, non aiutano a recuperare lo svantaggio.

Si sofferma quindi sull'esigenza di una politica di cabotaggio anche con riferimento alla collocazione e trasformazione dei prodotti e non solo lo scorrimento. Il trasporto di massa, ferroviario e anche marittimo, non offre sufficienti garanzie di flessibilità e affidabilità. Si avverte dunque la mancanza di un terzo livello, interno al Mezzogiorno, riferito al trasporto aereo.

Dopo aver accennato alla navigazione interna, considera le questioni legate alla mobilità nelle aree metropolitane. I problemi sono fortemente acuiti dalle gravi carenze di una programmazione territoriale, con i deleteri effetti del cattivo o nessuno funzionamento di enti locali e Regioni.

A causa di indeclinabili impegni del Ministro e dei parlamentari il Presidente Cannata rinvia il seguito a data da destinarsi.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

*Presidenza del Presidente  
COSSUTTA*

*Interviene il Ministro per gli affari regionali, Vizzini.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

La Commissione, su proposta del senatore Melotto, decide di affidare l'incarico di riferire sulla ricognizione delle situazioni più significative di sovrapposizione di competenze legislative riscontrabili nel rapporto Stato-Regioni, affidato nella precedente seduta allo stesso senatore Melotto, al senatore D'Onofrio.

**DIBATTITO SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI**

Si apre il dibattito sulle comunicazioni del Ministro per gli affari regionali, rese alla Commissione nella seduta del 19 febbraio 1985.

Il deputato Bassanini esprime apprezzamento per la relazione del ministro Vizzini, problematicamente aperta ad una serie di innovazioni in materia regionale, però ne lamenta il taglio, che non gli appare adeguato alla problematica emersa dalla indagine conoscitiva, dalla quale risultano notevoli difficoltà di funzionamento ed un deterioramento reale dell'ordinamento regionale complessivamente considerato. Mancano infatti — a suo avviso — proposte concrete capaci di incidere effettivamente sulle cause del malessere delle Regioni. Si domanda, per esempio, se l'espropriazione si-

stematica delle competenze legislative regionali da parte dello Stato possa essere risolta soltanto grazie ad una eventuale modifica delle norme dei regolamenti parlamentari che disciplinano l'attuale competenza della Commissione parlamentare per le questioni regionali, modifica — che peraltro condivide nel merito essendo fra i firmatari della proposta stessa — tale da trasformarla in una sorta di Commissione « filtro » tra Stato e Regioni.

Anche la riduzione delle quote di risorse attribuite al sistema delle autonomie, — che dal 1979 al 1983 hanno registrato una flessione dal 19,7 al 15,1 per cento — costituisce un esempio emblematico di una situazione che non può essere corretta soltanto mediante il ricorso a strumenti di carattere ordinario.

La trasformazione del Senato in « Camera delle Regioni », secondo il modello proprio della Repubblica federale tedesca, consentirebbe invece il perseguimento dell'obiettivo di una effettiva partecipazione regionale alle decisioni adottate a livello nazionale e sarebbe comunque preferibile alla separazione concettuale tra attività legislativa e attività ispettiva e di controllo ipotizzata dalla Commissione per le riforme istituzionali.

Quanto alla Conferenza Stato-Regioni, condivide il giudizio sostanzialmente positivo espresso dal Ministro pur ritenendo che si sarebbe potuto fare qualcosa di più anche in mancanza di un'apposita disciplina legislativa.

Quanto invece alla finanza regionale, dopo avere rilevato che occorre evitare che si persegua il risanamento della finanza pubblica attraverso una crescente compressione, peraltro, non dichiarata, delle risorse spettanti alle Regioni, la cui indicazione non deve evidentemente essere effettuata annualmente né deve risultare limitata da vincoli di destinazione settoriale, si domanda se sia



veramente possibile pensare ad una disciplina della finanza regionale separata da quella locale ovvero se, in considerazione delle strette interconnessioni esistenti, sia preferibile una unica disciplina organica. Per quanto riguarda, in particolare, l'autonomia impositiva, ne sottolinea il significato essenziale ai fini dell'autogoverno evidenziando, nel contempo, l'esigenza di superare quel limite del finanziamento di interventi di investimento produttivo locale, indicato dal Ministro nel corso delle sue comunicazioni.

Il senatore Meriggi, riferendosi alla decisione di istituire un osservatorio nazionale della riforma sanitaria, dopo aver rilevato che una delle questioni più delicate e complesse della riforma sanitaria risulta proprio quella di definire con esattezza la spesa sanitaria, annualmente sottostimata — invero più a causa di una precisa volontà politica che per una insufficiente conoscenza dei relativi dati — si riserva di esprimere un giudizio definitivo in merito non prima di aver appreso quali modalità esecutive il Governo intenda effettivamente adottare. Considerata infatti l'attuale esistenza di due osservatori, uno presso il Ministero del tesoro l'altro presso quello della Sanità, nonché di altri organismi a livello regionale e locale (comprese le unità sanitarie locali) desidera sapere quali saranno i rapporti tra gli enti anzidetti e quello ipotizzato dal Ministro per gli affari regionali. Ad avviso dell'oratore, il problema fondamentale non è tanto quello di conoscere i dati quanto di fare le previsioni: la mancata elaborazione del piano sanitario nazionale ha infatti determinato oggettive difficoltà per le Regioni nell'approvazione dei piani sanitari di rispettiva competenza e, conseguentemente, nella riorganizzazione dei servizi sanitari nell'interesse dei cittadini.

Conclude avanzando la proposta che il Governo, eventualmente anche in sede di Commissione per le questioni regionali, fornisca opportuni chiarimenti in ordine ai criteri seguiti nel riparto dei fondi del FIO al fine di superare le polemiche e le insoddisfazioni che si registrano puntualmente in materia.

Il senatore Alberti dopo avere invitato il Ministro per gli affari regionali a precisare quali provvedimenti il Governo intende adottare per correggere il comportamento delle Regioni amministrativamente più deboli, si sofferma, in particolare, sulla grave situazione in cui versa la regione Calabria. A distanza di due anni dalla denuncia fatta in Commissione e nonostante le numerose altre sollecitazioni rivolte in altre sedi ufficiali, quest'ultima Regione non risulta avere ancora presentato i bilanci consuntivi (che, secondo indiscrezioni di stampa, sarebbero andati misteriosamente distrutti).

Rilevato inoltre che la gestione amministrativa della Calabria è anche all'attenzione della Magistratura in riferimento a talune specifiche questioni (corsi di qualificazione professionale, fondi di incentivazione in agricoltura, convenzionamenti sanitari con strutture private) prospetta l'opportunità che la Commissione, alla vigilia di una ennesima legge di intervento straordinario nella Regione, svolga un'apposita indagine conoscitiva sul funzionamento dell'istituto regionale in Calabria.

Il deputato Moschini, dando atto al Ministro del carattere concreto delle comunicazioni svolte in Commissione, condivide tuttavia il giudizio critico espresso dal deputato Bassanini circa lo scarto esistente tra il ventaglio dei problemi esistenti e le soluzioni suggerite.

In merito alla Conferenza Stato-Regioni, lamenta che le precisazioni fornite al riguardo attengano piuttosto ai profili istituzionali che al concreto funzionamento dell'organo, ignorando le critiche mosse, anche in occasione del recente Convegno svoltosi presso l'Aula dei Gruppi parlamentari, sull'esperienza finora maturata.

Quanto invece alla complessa e delicata problematica delle Regioni a statuto speciale, sottolinea l'opportunità di acquisire una informazione più puntuale e analitica da parte del Ministro sullo stato della questione, dedicando all'argomento un'apposita seduta.

Al fine di evitare che il patrimonio rappresentato dalle risultanze dell'indagine co-

noscitiva recentemente svolta dalla Commissione vada perduto, occorre altresì che il Governo faccia conoscere i suoi orientamenti in ordine a talune importanti e controverse questioni, quali l'assetto del territorio, il condono edilizio (sostanzialmente espropriativo di competenze regionali), il piano per l'agricoltura, tracciando, più in generale, un'analisi critica di quanto è accaduto dall'emanazione del decreto n. 616 dal 1977 ad oggi.

Il deputato Piredda, dopo avere affermato che solo ora dovrebbero essere sottoposti ad un attento vaglio critico i risultati dell'indagine conoscitiva e del successivo Convegno al fine di definirne in modo adeguato le conclusioni, si sofferma, in particolare, sulla questione dei rapporti tra le Regioni e la CEE. A questo riguardo ribadisce l'esigenza di trovare una soluzione che consenta la individuazione di un collegamento tra Regioni e CEE, allo stato del tutto inesistente, soprattutto in considerazione del fatto che molte direttive comunitarie incidono in materia di competenza primaria delle Regioni.

Si dichiara quindi favorevole ad approfondire la problematica delle Regioni a statuto speciale, convinto che l'analisi delle cause dell'attuale crisi in cui versano queste ultime vada effettuata ad opera di un organismo parlamentare.

Quanto al problema dell'autonomia impositiva, ritiene invece che l'eventuale passaggio dall'attuale sistema caratterizzato da un forte accentramento a quello decentrato aumenterebbe gli effetti sperequativi se non fosse sorretto da un'apposita clausola di salvaguardia degli equilibri esistenti.

Il deputato Triva, dopo aver domandato quale seguito abbia finora avuto l'articolo 139 del Regolamento del Senato (concernente l'invio alle Commissioni competenti delle sentenze della Corte costituzionale) propone che la Commissione costituisca un apposito gruppo di lavoro incaricato di esaminare le questioni connesse sensibilizzando le anzidette Commissioni di merito.

Esprime quindi convinto apprezzamento per il carattere puntuale e concreto delle comunicazioni rese dal Ministro, non potendosi fare carico a quest'ultimo delle innu-

merevoli questioni che riguardano le Regioni.

Circa la Conferenza Stato-Regioni lamenta, però, che la definizione risultante dall'articolo 3 del decreto istitutivo (D.P.C.M. n. 300 del 2 novembre 1983) sia clamorosamente contraddetta dai fatti in quanto in quindici mesi di vita la Conferenza è stata convocata solo tre volte, sicchè il salto qualitativo promesso non sembra sia stato finora realizzato. Occorrerebbe peraltro che tutti i provvedimenti legislativi di iniziativa governativa incidenti in materia di competenza regionale risultassero da un atto di concerto con il Ministro per gli affari regionali.

Quanto alla finanza regionale, ribadisce l'esigenza che, nel perseguimento dell'obiettivo primario di unitarietà della materia, sia urgentemente modificata la legislazione vigente in modo da consentire la effettiva partecipazione delle Regioni alle decisioni concernenti il bilancio dello Stato. Coerentemente all'ordine del giorno approvato dal Senato il 9 aprile 1984 sottolinea altresì l'esigenza di modificare l'attuale sistema impositivo caratterizzato da una visione assolutamente accentrata ed incompatibile con l'autonomia impositiva, riconosciuta invece dall'articolo 119 della Costituzione. A questo specifico riguardo, dissentendo dall'opinione espressa dal deputato Piredda, ritiene che l'autonomia impositiva persegua anche fini perequativi.

Il deputato Matteoli rileva incertezza di obiettivi nella relazione del Ministro, soprattutto argomentabile dalla mancanza di indicazioni propositive. Per quanto riguarda, infatti, la richiesta di istituzionalizzare al più presto con legge la Conferenza Stato-Regioni, mancano indicazioni certe in ordine alle modalità, a quale debba essere il ruolo da attribuirsi ai Consigli regionali ed a chi competa di stabilire gli ordini del giorno delle riunioni.

L'esistenza di una ampia conflittualità tra Stato e Regioni può essere superata solo se esiste una decisa volontà politica in tal senso: atteso che le Regioni ormai esistono, esse non possono limitarsi a svolgere una funzione di amministrazione, per giunta malamente, come fanno oggi. Il problema del

centralismo va, infatti, finalmente risolto. Sulla finanza regionale, osserva che il problema non è quello della programmazione pluriennale, quanto piuttosto quello della programmazione: ancora una volta mancano, a suo avviso, proposte concrete in materia.

Quanto all'interesse manifestato dal Ministro verso quelle proposte di modifica dei regolamenti parlamentari che tendono ad attribuire alla Commissione la funzione di filtro tra Stato e Regioni, si dichiara concorde ma dubita dell'esistenza di un'effettiva volontà politica in tal senso. Afferma quindi di condividere pienamente la scarsa propensione manifestata dal Ministro nei confronti di aumenti generalizzati del numero dei Consiglieri regionali, mentre non concorda circa l'osservazione che sarebbe un errore puntare esclusivamente alle grandi riforme.

Il deputato Dujany sottolinea la sintesi e la chiarezza delle comunicazioni svolte dal Ministro, ma dubita della effettiva capacità di quest'ultimo di risolvere le questioni sul tappeto e di realizzare un effettivo sistema di « regionalismo cooperativo ». Gli strumenti di cui dispone sono infatti deboli e privi del necessario supporto politico.

A nome del suo Gruppo dichiara comunque il pieno appoggio al Governo, al fine di superare la difficile situazione sottolineata recentemente anche dal Presidente della Corte costituzionale.

Sottolinea infine l'esigenza che il Governo ponga mano al più presto ad una proposta di legge per risolvere il delicato problema dell'occupazione e propone che, in tale occasione, si avvalga del contributo positivo delle Regioni.

Il presidente Cossutta interviene brevemente sulla questione sollevata dal senatore Alberti circa la mancata approvazione dei bilanci consuntivi da parte della regione Calabria. A questo riguardo precisa di avere da tempo sollecitato, con una apposita lettera, il Ministro per gli affari regionali ad informare la Commissione sullo stato della grave inadempienza denunciata: non intende però sollevare ora in modo formale la

questione per il timore di strumentalizzazioni elettorali.

Prende quindi la parola il ministro Vizzini per la replica.

Dopo avere ringraziato gli oratori intervenuti nell'interessante dibattito, egli precisa che le comunicazioni rese nella precedente seduta non possono prescindere dall'intervento svolto in occasione del Convegno su « Le Regioni nella realtà sociale e politica di oggi ».

Ritenendo importante avere un rapporto continuo con la Commissione, si dichiara disponibile a discutere in qualsiasi momento le singole questioni che dovessero emergere.

Per quanto in particolare riguarda la Conferenza Stato-Regioni, rileva che la proposta di istituzionalizzarla in norme di legge risponde all'esigenza di conferirle la natura chiara e precisa di organo di collegamento orizzontale tra soggetti politici, capace di consentire un effettivo coordinamento della politica regionale del Governo ed un'occasione per avviare a soluzione molte delle questioni sollevate. Ritiene altresì che sarebbe utile prevedere la convocazione della Conferenza a data certa e prestabilita.

In merito alle questioni relative alla finanza regionale, riconosce il carattere parziale dell'attuale metodologia, ma ritiene che prima di affrontare un dibattito parlamentare in materia, il Consiglio dei ministri debba concordare il testo di uno specifico provvedimento. Nel presupposto che la programmazione rappresenti un modo ordinario di Governo per le Regioni, ribadisce il proprio convincimento che sia opportuna l'attribuzione alla Commissione della competenza consultiva in ordine a tutti i disegni di legge e gli affari che presentino aspetti di interesse regionale (compresi quelli in materia di bilancio e programmazione economica).

Quanto all'osservatorio nazionale della spesa sanitaria, esclusa l'intenzione di creare nuovi organismi, precisa che l'utilizzazione degli strumenti esistenti dovrebbe avvenire in una sede neutra capace di consentire un'attenta valutazione anche in ordine ai criteri di ripartizione della spesa stessa.

Dopo avere anche dichiarato il proposito di avviare un confronto, anche abbastanza serrato, con il Segretario generale della programmazione economica al fine di instaurare un collegamento operativo con lo stesso Ministero, fornisce le risposte ai quesiti specifici rivoltigli in occasione della precedente seduta.

Si sofferma, infine, sulla questione dei conti consuntivi della regione Calabria, rilevando che il problema, parzialmente comune anche alla regione Campania, è francamente delicato e grave. Dichiara che, appena venutone a conoscenza, ha informa-

to il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Presidenti delle Giunte e dei Consigli delle Regioni interessate. Dopo avere anche rilevato che qualche passo in avanti, estremamente modesto, si è registrato al riguardo — sul quale si riserva di fornire dati più precisi — conclude sottolineando che la obiettiva gravità della questione non può trarre alcun giovamento dal perdurare dello stato di inadempienza e che su essa si dovrà comunque misurare il prossimo Consiglio regionale, appena eletto.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-  
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-  
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-  
CIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

32ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
VISCARDI

*Intervengono il Sottosegretario di Stato alle partecipazioni statali Meoli, il presidente dell'IRI Prodi ed il direttore della programmazione dell'ENI Calogero.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLU-  
RIENNALE DELL'IRI**

Il presidente Viscardi avverte che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha unanimemente richiesto che l'odierna seduta venga ripresa mediante l'impianto audiovisivo interno a norma dell'articolo 33, quarto comma, del Regolamento del Senato. Il presidente Novellini da parte sua aveva già provveduto ad acquisire il necessario assenso del Presidente del Senato.

Il deputato Pumilia concorda con i contenuti esposti nella relazione del collega Viscardi e manifesta a nome del suo Gruppo attenzione e appoggio immutati all'opera del presidente dell'IRI. Si richiama quindi alle cause di carattere economico generale delle attuali condizioni dell'Istituto, il quale tuttavia ha potuto già conseguire alcuni rilevanti risultati. I dati relativi al 1984 evidenziano un consistente miglioramento per quanto riguarda l'ammontare dell'indebitamento anche se permangono eccessivamente elevati gli oneri finanziari del gruppo.

Particolarmente positivi risultano gli esiti ottenuti dalla SME, circostanza che è motivo di particolare soddisfazione in quanto si

tratta di una finanziaria operante in condizioni di concorrenza e situata nelle regioni meridionali. Ricorda inoltre che spesso i miglioramenti di gestione sono da riferire alle riduzioni occupazionali e ai conseguenti incrementi di produttività; rimangono ancora però vaste aree di crisi, in relazione soprattutto ai settori siderurgico, cantieristico ed automobilistico. L'IRI sta procedendo ad una energica azione di smobilizzo di pacchetti azionari non di controllo oppure di aziende giudicate non più strategiche. Ancora in sospeso è invece la vicenda riguardante la cessione della società agricola di Maccarrese. Soffermandosi inoltre sugli ultimi episodi che hanno interessato la variazione del pacchetto azionario di Mediobanca, rileva come questo istituto abbia rappresentato per molti anni un punto nodale della collaborazione tra settore privato e settore pubblico dell'economia; dichiara al riguardo che l'attuale composizione societaria ha finora garantito in modo efficace tale collaborazione.

Propone inoltre che il Ministero predisponga un meccanismo di più sollecita preparazione dei programmi pluriennali degli enti di gestione così da rendere più ravvicinate le ipotesi in essi formulate e la realizzazione dei relativi finanziamenti. Sollecita altresì un approfondimento sulla funzione rispettiva dei tre maggiori enti di gestione e sottolinea la stretta attinenza che vi è tra la politica meridionalistica e gli interventi delle partecipazioni statali. In particolare l'IRI può assicurare nel Mezzogiorno un più forte impulso all'aggiornamento tecnologico, alla realizzazione delle necessarie infrastrutture, alla predisposizione di adeguati interventi per il risanamento dei centri urbani. Conclude dichiarando che il Parlamento non mancherà di sostenere l'azione di riequilibrio dell'IRI in una corretta visione dei rapporti istituzionali.

Agli intervenuti nella discussione risponde il presidente dell'IRI professor Prodi, il qua-

le preliminarmente ringrazia per la facoltà che gli viene offerta di soffermarsi sui quesiti formulati nel corso delle precedenti sedute. A suo dire ammontano a circa 1.100 miliardi i maggiori oneri finanziari sostenuti dall'Istituto a causa degli insufficienti versamenti al fondo di dotazione da parte dello Stato. Il tasso di incidenza complessivo degli oneri finanziari, riferito all'esercizio 1984, oscilla intorno all'11 per cento del fatturato; se, come ipotesi di scuola, l'incidenza non fosse invece superiore al 4-5 per cento — tasso medio nel nostro Paese — l'IRI potrebbe godere di una situazione di sostanziale pareggio. La composizione dell'indebitamento evidenzia poi che esso si concentra per la massima parte nel settore siderurgico. Se infine si potesse ipotizzare di quali necessità aggiuntive l'IRI avrebbe bisogno per ottenere il risultato medio di cui si è detto, bisognerebbe pensare ad una cifra di circa 13.500 miliardi in incremento ai versamenti già previsti per il 1985.

Offre quindi alcune informazioni relativamente alla società Carbomar con partecipazione mista dell'IRI e di operatori privati; costituita per il trasporto di carbone utilizzando il naviglio altrui, la società prevede per l'anno in corso di smistare un quantitativo analogo a quello del 1984. Circa la società Sidermar, interamente dell'IRI, fornisce alcune dettagliate informazioni sull'ammodernamento del naviglio posseduto. Nella SME è in corso una intensa opera di razionalizzazione sia nel campo produttivo che distributivo; la finanza ha da ultimo ancor più concentrato la propria attività direzionale e di ricerca nell'area napoletana. Rispondendo inoltre ad un preciso quesito formulato nel corso della discussione il professor Prodi dichiara che non è possibile procedere senza un apposito provvedimento legislativo, alla liberalizzazione degli accessi alle autostrade campane. Riguardo alla società Selenia, sostiene che è in corso un vasto trasferimento di personale verso la società Vitro-Selenia la quale detiene un programma di attività assai specialistiche, perlopiù collocate in Campania. La presenza Alfa-Romeo nel settore aeronautico è legata a motivi storici che col tempo si sono

venuti affievolendo; si sono invece incrementati i rapporti tra Alfa-Romeo Avio con Aeritalia. In ordine inoltre alle questioni insorte per le sovrapposizioni produttive tra l'IRI e l'EFIM in campo aeronautico, informa che il Comitato di coordinamento costituito allo scopo di dirimere questa problematica ha cominciato a funzionare soltanto da pochi mesi; l'Aeritalia risulta attualmente un'azienda sana e vigorosa con buone prospettive di mercato mentre altrettanto non si può dire della SIAI Marchetti dell'EFIM, cui tuttavia la prima affida una parte importante di commesse.

Ad un ulteriore quesito, relativo all'insediamento a Taranto del centro direzionale dell'Italsider, il presidente dell'IRI chiarisce che già attualmente nella città pugliese sono situate attività direzionali autonome; la politica commerciale della società deve però essere elaborata in una posizione geografica ravvicinata rispetto ai mercati di sbocco del prodotto e pertanto egli difende la attuale allocazione al Nord del centro direzionale in discorso. Augurandosi che venga in futuro meglio precisata la funzione e l'entità degli apporti che l'Istituto riceve sotto forma di rimborso per oneri indiretti, si sofferma sulla situazione del settore impiantistico. L'Italimpianti detiene una posizione *leader* nel campo dell'impiantistica siderurgica ed è attualmente impegnata in uno sforzo di diversificazione anche verso altri settori. All'IRI non è stata condivisa l'opportunità di costituire un unico polo impiantistico, comprensivo anche del settore energetico e delle telecomunicazioni, ma è stata prevista la formazione di un Comitato di coordinamento per meglio predisporre tutte le società interessate nei confronti delle grandi commesse a carattere plurisettoriale. Nei campi della ricerca, particolarmente in determinati settori, l'IRI sta destinando una vasta serie di mezzi, anche in collegamento con gruppi esteri; nell'ambito del gruppo si possono contare circa venti mila addetti impegnati direttamente o indirettamente in attività di ricerca.

Avviandosi quindi alla conclusione, il professor Prodi dichiara che un ingresso in for-

ze dell'IRI nei campi industriali maggiormente innovativi è al momento frenato dalle necessità di far fronte ai pesanti oneri del passato. Il fabbisogno finanziario dell'Istituto è pressante e ad esso non è possibile far fronte mediante la pur energica politica di dimissioni. Occorrerebbe ipotizzare la cessione ai privati delle quote azionarie di minoranza della STET e della SIP per poter raccogliere una adeguata massa di mezzi finanziari da destinare ad investimenti, in parziale sostituzione dei fondi pubblici. Le parti private interessate a questa operazione richiedono tuttavia preliminari certezze sulla politica tariffaria dei prossimi anni, affidamenti che al momento non è possibile fornire. L'attività decisionale dell'IRI, in confronto alle imprese private, appare spesso rallentata dall'attuale configurazione dei controlli e dalla necessità di tener conto di esigenze di carattere generale. L'autorità politica dovrebbe comunque farsi carico dell'opportunità di giungere ad un processo decisionale più tempestivo per tener dietro ai rapidissimi mutamenti che intervengono nello scenario economico internazionale.

Il presidente Viscardi ringrazia il professor Prodi per le ulteriori informazioni fornite alla Commissione ed avverte che il seguito dell'esame, con la replica propria e del Ministro delle partecipazioni statali, è rinviato alla prossima seduta.

#### ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENI

Il presidente Viscardi concede la parola al deputato Facchetti, relatore sul programma pluriennale dell'ENI, per una breve inte-

grazione alla relazione scritta da tempo consegnata a tutti i componenti della Commissione.

Il deputato Facchetti dà un giudizio positivo sugli sforzi in corso per il risanamento dell'Ente, pur essendo ancora presente un indebitamento elevato se considerato in termini assoluti, ma tuttavia in rapida diminuzione nel corso degli ultimi anni. È infatti realistico prevedere un margine attivo per l'ENI già nel corso del 1985. Richiama inoltre l'attenzione sull'insistenza impiegata dal professor Reviglio per quanto si riferisce alle necessità di innovare le strategie nel settore chimico; in questo campo occorrono decisioni adeguate da parte del potere politico. Enumera quindi le integrazioni testuali da introdurre alla propria relazione scritta.

Dopo una breve discussione in cui intervengono i deputati Marrucci, Pumilia, Castagnola e Marzo, la Commissione concorda con la proposta del presidente Viscardi secondo la quale si ravvisa l'opportunità di acquisire dall'ENI una nota informativa di aggiornamento da mettere a disposizione dei commissari per l'inizio della discussione sul programma pluriennale, fermo restando che ulteriori elementi saranno successivamente forniti dal presidente dell'Ente al termine della discussione medesima.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viscardi avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 28 febbraio, alle ore 15, con all'ordine del giorno il seguito dell'esame del programma pluriennale dell'IRI.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, con l'intervento del ministro per il coordinamento della protezione civile Zamberletti e del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maravalle, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 7ª Commissione:*

1161 — « Modificazione della legge 6 ottobre 1982, n. 725, concernente l'inquadramento dei professori associati », d'iniziativa del deputato Ferri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento;*

*alla 8ª Commissione;*

1194 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 901, concernente proroga della vigenza di taluni termini in materia di lavori pubblici », approvato dalla Camera dei deputati; *parere favorevole;*

*alla Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici:*

1151 — « Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1985, n. 9, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zaffarana Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali »: *parere in parte favorevole, in parte contrario su emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito.*

### BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi, indi del vice presidente Castiglione e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi, per le finanze Lombardi e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1ª Commissione:*

56 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione, sul nuovo ordinamento della Amministrazione della pubblica sicurezza », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti;*

1026 — « Riconoscimento della qualifica di internato civile », d'iniziativa dei senatori Boldrini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti;*

*alla 2ª Commissione:*

1141 — « Immissione nel ruolo del personale della carriera ausiliaria degli autisti del Ministero di grazia e giustizia assunti ai sensi della legge 11 novembre 1982, numero 861 », d'iniziativa dei deputati Casini; Cresco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione di nuovo parere a revisione del precedente, emesso in data 20 febbraio;*

*alla 6ª Commissione:*

1131 — « Assegnazione alla Comunità europea di entrate supplementari al bilancio ge-



nerale per l'anno 1984, sotto forma di anticipi rimborsabili » approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1158 — « Sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1159 — « Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti*;

*alla 7ª Commissione:*

1161 « Modificazione della legge 6 ottobre 1982, n. 725, concernente l'inquadramento dei professori associati », d'iniziativa del deputato Ferri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

*all'8ª Commissione:*

1107 — « Interventi in materia di opere pubbliche », approvato dalla Camera dei deputati: *nuovo parere favorevole con osservazioni, a revisione del precedente emesso in data 12 febbraio 1985*;

*alla 9ª Commissione:*

399-888 — in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo, d'iniziativa, rispettivamente, dei senatori Mancino ed altri, Comastri ed altri: *parere contrario su testo unificato proposto dalla Commissione di merito*;

*alla 10ª Commissione:*

1069 — « Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico »: *parere favorevole*;

1138 — « Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Padula, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

*alla 1ª Commissione:*

1194 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 901, concernente proroga della vigenza di taluni termini in materia di lavori pubblici », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

1195 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 903, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

## LAVORO (11ª)

**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO 1985

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Cengarle, e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Leccisi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

*alla 1ª Commissione:*

1193 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali*.

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 15*

---

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 9,30 e 16,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (133).
- Ordinamento delle Autonomie Locali (311).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Deputati FRANCHI Franco ed altri; FELISETTI; CERQUETTI ed altri; BALESTRACCI ed altri; ANIASI ed altri; GENOVA. — Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale (1125) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

#### GIUSTIZIA (2°)

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 11*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice

di procedura penale (916) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

#### DIFESA (4°)

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 11*

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- Deputati ALBERINI ed altri. — Provvedimenti per l'area tecnico-amministrativa della difesa (905) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

#### BILANCIO (5°)

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 9,30 e 16,30*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).
- CHIAROMONTE ed altri. — Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626-Urgenza).
- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758-Urgenza).

- MITROTTI ed altri. — Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno (1058)

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Interventi per lo sviluppo della regione Calabria (1000).

- Utilizzazione delle disponibilità residue sul Fondo investimenti e occupazione (FIO) nell'ambito del Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso per l'anno 1984 (1154) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno (1193) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

#### FINANZE E TESORO (6°)

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 11*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti (310).
- Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato (430).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Sistemazione finanziaria della residua esposizione debitoria dei soppressi enti mutualistici nei confronti degli istituti bancari creditori (1142) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Sistema di imposizione fiscale sui tabacchi lavorati (1158) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- BEORCHIA e GIUST. — Norme per il trasferimento in proprietà, a titolo gratuito, degli alloggi costruiti dallo Stato in San Francesco di Vito d'Asio (Pordenone) a seguito del terremoto del 1928 (371).

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. Misure per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno (626-Urgenza).
- SCARDACCIONE ed altri. — Intervento straordinario nel Mezzogiorno come presupposto della ripresa dell'economia nazionale (758-Urgenza).
- Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno (969).
- MITROTTI ed altri. — Disciplina dell'intervento nel Mezzogiorno (1058).

#### ISTRUZIONE (7°)

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 10,30*

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifica dell'articolo 6 della legge 16 luglio 1984, n. 326, avente ad oggetto modifiche ed integrazioni della legge 20 maggio 1982, n. 270, relativa alla revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente (1034).
- Deputato FERRI. — Modificazioni della legge 6 ottobre 1982, n. 725, concernente

l'inquadramento dei professori associati (1161) (Approvato dalla Camera dei deputati).

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 9,30

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Interventi in materia di opere pubbliche (1107) (Approvato dalla Camera dei deputati).

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

- Istituzione dell'ente « Ferrovie dello Stato » (Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati CALDORO ed altri; BOCCHI ed altri; LA PENNA ed altri) (1164) (Approvato dalla Camera dei deputati).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (475).
- SPANO Roberto ed altri. — Trattamento giuridico ed economico degli accudienti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (724).

II. Esame dei disegni di legge:

- Autorizzazione di spesa per il finanziamento di lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade ed autostrade statali (1106) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 901, concernente proroga della vigenza di taluni termini in materia di lavori pubblici (1194) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 903, recante proroga di termini di vigenza concernenti il Ministero dei trasporti (1195) (Approvato dalla Camera dei deputati).

## AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 9,30 e 15

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sullo stato di attuazione del piano bieticolo saccarifero e sul programma della presidenza italiana al Consiglio dei ministri dell'agricoltura CEE.

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. — Modifiche alla disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo (399).
- COMASTRI ed altri. — Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi e conservati destinati al consumo (888).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina dell'agriturismo (910).

II. Esame dei disegni di legge:

- DELLA BRIOTTA ed altri. — Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali (534).

- MELANDRI ed altri. — Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette (607).
- DE TOFFOL ed altri. — Norme per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio destinato alle attività agro-silvo-pastorali (581-Urgenza).
- MELANDRI ed altri. — Inquadramento giuridico delle attività di allevamento zootecnico (790).

#### *Materie di competenza*

Esame, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, della seguente materia:

- Linee di politica agricola della Presidenza italiana al Consiglio dei ministri dell'agricoltura della CEE.

---

### **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 10*

#### *Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sulla revisione del Piano energetico nazionale.

#### *Affari assegnati*

Seguito dell'esame dei seguenti atti:

- Relazioni sull'attività della SACE e del Medocredito centrale (primo e secondo semestre 1983 (*Doc. XLIX-bis* nn. 1 e 2)).

#### *In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- REBECCHINI ed altri. — Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie

imprese industriali, commerciali ed artigiane (367).

- CASSOLA ed altri. — Misure di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (539).
- DE TOFFOL ed altri. — Interpretazione autentica della legge 21 maggio 1981, n. 240, recante provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste (406).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modificazioni ed integrazioni alla legge sull'Ordine cavalleresco al merito del lavoro (591).
- DIANA ed altri. — Norme sul conferimento del titolo di cavaliere al merito del lavoro (959).

#### *In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- SANESE ed altri; OLIVI ed altri; SACCONI ed altri. — Disciplina dell'attività di agente e rappresentante di commercio (974) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (1138).

---

### **LAVORO (11<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 16,30*

#### *In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- D'AGOSTINI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969;

n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi e riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 11 giugno 1974, n. 252 (794).

- ANTONIAZZI ed altri. — Integrazione dell'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi (961).

## II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno (1193) (*Aprovato dalla Camera dei deputati*).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (327).
- BOZZELLO VEROLE ed altri. — Provvedimenti sull'apprendistato nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese (211).
- BOMBARDIERI ed altri. — Norme di integrazione e di modifica della legge 19 gennaio 1955, n. 25, e del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1956, n. 1668, per introdurre la disciplina dell'apprendistato a favore dei giovani diplomati che intendono impiegarsi nelle aziende (346).

---

### IGIENE E SANITA' (12°)

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 10,30*

### *In sede consultiva*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GUALTIERI ed altri. — Disposizioni per la produzione e la commercializzazione dei detersivi sintetici (981).

### *In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-1986 e altre disposizioni in materia sanitaria (*Stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5ª Commissione, del disegno di legge n. 195 deliberato dall'Assemblea nella seduta antimeridiana del 24 novembre 1983*) (195-quater).
- Norme transitorie in materia di strutture ospedaliere (*Stralcio dell'articolo 10-bis di cui all'articolo unico del disegno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 4 novembre 1983*) (256-bis).

---

### **Commissione speciale per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici**

*Mercoledì 27 febbraio 1985, ore 12,30*

### *In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 1° febbraio 1985, n. 9, recante provvedimenti in favore della popolazione di Zaffarena Etnea ed altre disposizioni in materia di calamità naturali (1151).
-